

IL TRIULI

Teléfono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Teléfono.

INSERZIONI.
In questa pagina, sotto la firma del gerente: **CONTRATTI, RENDITE, DICHIARAZIONI e RINNOVI.** **Costo, ogni linea** **10** **Cent.**
Per più informazioni pregarsi di scrivere al giornale.
Si vende all'ingrosso, alla cartoleria Bardegnan, a prezzo di principati tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
Anno: L. 16
Semestre: L. 8
Trimestre: L. 4
Per gli anni dell'Unione Postale: Anno L. 28
Semestre a trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

L'ISTRUZIONE AGRARIA

Il programma dell'on. Baccelli.
L'on. Baccelli nel nuovo anno scolastico 1899-1900 per dare inoramento all'istruzione agraria popolare:
1. promuoverà in tutte le provincie corsi di conferenza agraria a vantaggio dei maestri elementari più anziani per sopprimerli alla mancata loro preparazione nelle scuole normali;
2. rafforzata e migliorata nelle scuole normali per via di speciali corsi e del necessario materiale scientifico e pratico l'insegnamento agrario per i maestri futuri;
3. diffonderà nelle scuole le cognizioni d'agricoltura e di economia domestica per via di manuali e periodici adatti;
4. verrà in aiuto di municipi, corpi morali e insegnanti nel compito di provvedere le scuole del nuovo materiale didattico;
5. fornirà, sia pure in parte, ai maestri alla cui scuola è o sarà annesso un campo, i semi, i concimi, e gli altri mezzi necessari per coltivarlo e per insegnare ai discepoli gli elementi di agricoltura, bachicoltura e apicoltura;
6. premierà con straordinaria remunerazione gli insegnanti che dalle autorità scolastiche saranno segnalati come più diligenti nell'ufficio assunto, che richiesto studio o lavoro non lieve; oltre il piano dell'orario regolamentare.
Per attuare nel miglior modo possibile questo programma, l'on. Baccelli si è messo pienamente d'accordo all'on. ministro d'agricoltura e commercio per averne tutti quegli aiuti del caso.

Perché il Consiglio di guerra deve assolvere Dreyfus

Cornely, in uno dei suoi splendidi articoli nel *Figaro* dice: «Prima ancora che il nuovo Gabinetto avesse potuto riunirsi per deliberare, vi erano di quelli che gli agguistavano le intenzioni più nobili, i disegni più tenaci. Questi sfruttatori della stupidità di certe classi non potevano naturalmente risparmiare al Gabinetto l'accusa di essere una coalizione di dreyfusardi, decisi ad imporre al Consiglio di guerra di Rennes l'assoluzione di Dreyfus. Non vi sono veramente che questi amici speciali dell'esercito per rendere al Consiglio di guerra questo omaggio, che consiste nel sostenere che essi assolvono o condannano, a seconda che i Ministri sono favorevoli alla condanna o all'assoluzione.
Io mi domando come e perché il nuovo Gabinetto farebbe pressione sul Consiglio di guerra di Rennes? A quale scopo? Forse per ottenere l'assoluzione di Dreyfus? Ma l'assoluzione di Dreyfus è certa e sarà pronunciata senza che si eserciti la menoma pressione sui suoi giudici. I giudici assolveranno perché vedranno passare dinanzi tutte le peripezie di questo straordinario affare, nel quale due o tre miserabili hanno macchiato l'onore giudiziario più purificato e più spaventevole di questo secolo.
Assolveranno, perché avranno dinanzi a sé quell'infelice che ha passato quattro anni, sotto la sfera del sole e dei suoi guardiani, lanciando oltre l'oceano, verso una patria sperduta, il suo lamento instancabile e monotonico.
Assolveranno, perché avranno letto l'inchiesta, nella quale non uno dei nostri più feroci antirevisionisti ha messo il naso.
Assolveranno perché subiranno quella pressione lenta, dolce, irresistibile della verità che ha confuso in una unità insospettata in favore della revisione i quarantasette principali magistrati di Francia, incaricati della questione in virtù di una legge proposta unicamente perché si sapevano antirevisionisti.
Assolveranno, perché sono persone intelligenti e oneste.
Assolveranno, perché la pietra cade, perché la terra gira, perché vi sono per il movimento degli spiriti, leggi ineluttabili al pari di quelle che reggono la materia.
E precisamente perché giudicherà nell'interesse della propria indipendenza, che il Consiglio di guerra assolverà».

L'affare Dreyfus

I preparativi a Rennes.
I rappresentanti degli undici giornali di Rennes, si sono riuniti per i provvedimenti intesi ai servizi professionali nel processo Dreyfus. Intanto è stata data comunicazione dall'autorità che del seicento posti della sala, ben metà, trecento, saranno riservati ai giornalisti.
Un incidente curioso è avvenuto a Rennes. L'incisore Bosthel, che fa tra i più intimi amici di Gambetta, ha riprodotto all'acquaforte il ritratto di Dreyfus, come fu schizzato dopo la condanna, scrivendovi sotto una sola parola, *marito*; e ne mandò un certo numero di copie ai liberali di Rennes, pregandoli di esporlo. Nessun libraio, per altro lo ha fatto, o uno anzi gli ha detto di ritirare entro 48 ore le copie mandategli.
Del resto la popolazione di Rennes in generale pensa poco al processo; in questi giorni poi è assorbita dalla fiera del mais e dall'esecuzione capitale di Le Corne, l'assassino della vedova Chapin, condannato a morte lo scorso mese, del quale la Cassazione ha rigettato il ricorso.
I difensori di Dreyfus.
Per tutelare i diritti del prigioniero: Appena Dreyfus sarà sbarcato in Francia, l'avvocato Demange, quello che difese il capitano nel 1894, si reccherà, dal comandante il corpo d'armata di Rennes per pregarlo a non voler fissare immediatamente la data del processo dinanzi al Consiglio di guerra.
Demange opina giustamente che prima che questa data sia fissata in modo definitivo, egli deve avere un lungo colloquio col capitano Alfredo Dreyfus per rendersi conto se il prigioniero dell'isola del Diavolo si trovi in uno stato fisico e morale che gli permetta di presentarsi senza troppa inferiorità dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes. Potrebbe infatti accadere che lo spaventevoli torture d'ogni genere subite da parecchi anni dal capitano Dreyfus, abbiano messo l'infelice condannato in una situazione tanto precaria che la sua comparsa immediata dinanzi ai giudici sia moralmente impossibile.
Alfredo Dreyfus — tale è l'opinione di Demange — non deve presentarsi dinanzi al Consiglio di guerra che in un perfetto stato di salute fisico e morale.
Inoltre è necessario che il prigioniero dell'isola del Diavolo, prima della discussione del processo, sia messo momentaneamente al corrente dei suoi difensori — gli avvocati Demange e Labori — dei fatti compiuti dopo la sentenza del Consiglio di guerra del 1894. In caso diverso il capitano Dreyfus si troverebbe all'udienza in una situazione d'inferiorità indiscutibile.
Nessuno dubita che il generale comandante il corpo d'armata di Rennes, in nome della giustizia e dell'umanità, accoglierà favorevolmente la legittima domanda dell'avv. Demange.
Il colonnello Panizzardi e il processo Dreyfus.
Il ministro degli affari esteri, Francesco Deleca, ha fatto interpellare il marchese Visconti-Venosta, se all'occorrenza verrebbe permesso al colonnello Panizzardi di deporre quale testimone nel nuovo processo Dreyfus innanzi al Tribunale militare di Rennes. A quanto si assicura il Governo italiano si sarebbe riservato di esaminare la cosa e di far conoscere le sue determinazioni; siccome si ritiene che il nuovo Ministero abbia rivolta una analoga domanda al Governo germanico per quanto si riferisce al colonnello Schwarzkoppen, fra i gabinetti di Roma e di Berlino vi sarà uno scambio di idee, per contenersi in modo identico. Tuttavia si ritiene poco probabile che venga permesso al colonnello Panizzardi di recarsi in Francia.
Il Consiglio di guerra a Rennes.
Rennes 28 — Ecco la lista autentica dei membri che comporranno il Consiglio di guerra giudicante Dreyfus: fousant colonnello del genio presidente, Brongniart, Brion, Pralet, Merle, maggiori d'artiglieria; Parfait, Beauvais capitani, giudici. La lista dei giudici supplenti è così composta: Jourdy colonnello, Boucher a Coizard maggiori, Poyronet e Guignot capitani.
L'arrivo della signora Dreyfus a Rennes.
Rennes 28 — La signora Lucia Dreyfus è giunta stasera senza incidenti.

Da soldato ad arcivescovo

L'altro giorno è morto il cardinale Schönborn, arcivescovo di Praga.
Era uno dei cardinali più giovani del Sacro Collegio. Infatti, aveva compiuto, il 24 gennaio scorso, cinquantacinque anni. La vita di questo gran signore, appartenente alla più alta aristocrazia boema, ha un certo sapore di mondanità.
Egli era uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito austriaco e della Corte degli Asburgo, presso la quale aveva il titolo di aiutante di campo dell'imperatore Francesco Giuseppe, quando venne a morire il cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga.
L'arcivescovo della Boemia ha una importanza anzitutto politica, perchè giova a mantenere il prestigio della religione cattolica e della Casa d'Asburgo tra il cozzo quotidiano della popolazione ceca (slava) con quella tedesca. La scelta del titolare è quindi una delle più difficili.
L'importatore pose gli occhi sull'elegantissimo suo ufficiale, ottenuto il consenso di Roma, ordinò al giovane Schönborn di cambiare la spada con lo scettro.
Datto fatto, l'ufficiale con un'umiltà nona venne a Roma e, preso in affitto un modesto appartamento, si pose a studiare teologia. Non occorre dire che la carriera ecclesiastica non presentò per lui alcun ostacolo.
Con la disinvoltura, con cui correva alla carica guidando i suoi ussari, diventò in brevissimo tempo canonico della Metropolitana, rettore del Seminario di Praga, vescovo di Budweis, nel 1885 arcivescovo di Praga e nel 1889 cardinale.
Anche nel clericato portò l'eleganza e la signorilità dei modi. Ricchissimo, spendeva gran parte della mensa arcivescovile in beneficenza.
Quantunque la politica fosse coltivata, con passione dalla sua famiglia — il padre ebbe nella Corte un'importante carica e il fratello fu, per non molto, ministro — egli non esercitò anche nei gravi momenti della Boemia alcuna azione politica.
Nozze che finiscono in tragedia
Il suicidio di un bigamo.
Nelle vicinanze di Londra si è svolta una tragedia che piombò nella disperazione due distinte famiglie e causò una vivissima emozione nella cittadina.
Il sottotenente di vascello M. Margarem, ammogliato fino dal 1895 con una giovane e ricca signora, la quale l'aveva reso padre di tre bimbi, corteggiava la signorina Word di Sheerness. L'ufficiale, naturalmente, non aveva lasciato comprendere di aver moglie e figli, che vivevano ad Harwich. Perciò, quando richiese la Word in isposa, i genitori della signorina non si opposero.
Il giorno delle nozze, l'ufficiale, che aveva abbandonata la Scuola di artiglieria senza permesso, si presentò in abito borghese. La cerimonia fu celebrata nella Chiesa di Minster-Abbey, indi il corteo si recò a Windsor-Town, residenza dei genitori della sposa.
Le autorità militari, intanto, facevano ricerca del Margarem e, appena era precipitato il pranzo di nozze, alcuni agenti della polizia navale si presentarono all'ufficiale intimandogli l'arresto. Il Margarem si vide perduto; capi che si sarebbe certo saputo che egli era bigamo. Chiese allora il permesso agli agenti di mettersi d'abiti, e, recatosi in camera, si sparò un colpo di rivoltella al capo. Subito tutti accorsero e trovarono l'ufficiale in piedi che stringeva ancor tra le dita la rivoltella. Da un piccolo buco alla tempia destra colava un filo di sangue. Si trasportò il ferito sul letto che avrebbe dovuto servire per gli sposi, e gli si prodigarono infinite cure. Ma poco dopo il Margarem spirava senza profar parola.
Come nacque il "Cantico" di P. Cavallotti.
L'aneddoto è poco, anzi punto conosciuto. Lo devo a Giuseppe Pietriboni. Egli era a Napoli, colla sua compagnia, al teatro Sannazaro. Ivi rappresentandosi *La sposa di Menecle* di Felice Cavallotti, questi, invitato, assistette alla prima rappresentazione. Fu un gran successo che Pietriboni volle festeggiare con un pranzo all'autore in casa sua. Fu invitato a quella festa un amico caro a Felice Cavallotti, Matteo Renato Imbriani.
A tavola la buona compagnia di P. Pietriboni, l'elegante signora, e non sono ancora nove anni, allo sceno, che aveva riempito della sua grazia squisita per circa sei lustri, ricchiese Felice Cavallotti di qualche cosa di nuovo da offrire al pubblico in occasione della sua serata, imminente.
Felice Cavallotti si schermì, in sulle prime, ma fu col promettere. Indi preslese a parlare delle difficoltà che si incontravano, anche per l'argomento, nel voler scrivere, per teatro, lavori in 1 atto.
Matteo Renato Imbriani lo interruppe esortandolo che, circa all'argomento, c'era, per gli autori drammatici, ancora una miniera da sfruttare: la Bibbia, e, parlando dei personaggi biblici, ricordò prima la Salomina.
Felice Cavallotti stette ad ascoltare come preso da una idea e, quando l'Imbriani ebbe finito, egli disse alla signora Silvia.
— Conti sulla mia parola, ella avrà presto un lavoro in 1 atto.
Quel lavoro in 1 atto fu il *Cantico dei cantici* che, rappresentato la prima volta a Roma, interpreti Silvia Fanciochi-Pietriboni, Luigi Rasi e Pietro Barsi, ebbe un successo del più festoso il quale si ripeté, a brevissimi intervalli, in tutte le platee italiane.

Il colmo della réclame

Tin dove possa spingersi la umana réclame ma sopra tutto la réclame teatrale, non è concesso a nessuno di prevedere. Ecco che cosa è accaduto, son pochi giorni a Londra.
Fu vista una bella mattina girare per le vie più popolate della città una carrozza al passo lento di due cavalli arretrati come di un convoglio funebre. I passeggeri guardavano con curiosità, attraverso i vetri abbassati, nell'interno della carrozza, e vedevano disteso un signore ben vestito, con gli occhi chiusi, il viso pallido, due o tre grosse macchie di sangue sul petto della camicia bianchissima.
I primi ad accorgersene fecero segno ad altri passeggeri di avvicinarsi, e ben presto ai due lati della carrozza si formarono due processioni di curiosi che si spingevano avanti per vedere, che ricacciavano indietro quelli che avevano visto. Si trattava di un assassino? Il cocchiere, interrogato a destra e a sinistra, non rispondeva tutto intento a mandare i due cavalli con quel passo lento della morte. E allora sorsero delle voci: si gridò al cocchiere che fermasse: si andò in cerca di una guardia di polizia, e quando la guardia fu trovata, si aprì lo sportello per prodigarlo soccorsi alla vittima, seppure s'era ancora in tempo.
A questo punto la supposta vittima si alzava tranquillamente dai cuscini, prendeva un pacco di piccoli manifesti, e li distribuiva alla folla intontita. In quei manifesti stava scritto così:
« Questa sera al teatro X, grande, straordinario spettacolo col nuovissimo dramma in cinque atti, intitolato *Il mistero del genitomo assassinato in carrozza* ».
Il tiro era fatto: e il pubblico, invece di sdegnarsi, definì ingegnosa la trovata e corse in folla al teatro.

NOTIZIE ITALIANE

L'eterna questione dei confini della Colonia Eritrea.
Roma 28 — Nulla ancora di concreto circa le eterne trattative per la delimitazione dei confini tra l'invio del Governo italiano, capitano, Cicco di Cola e il Negus.
Si ritiene però che la lettera del Re Umberto scritta a Menelik, e che questi deve aver ricevuto questi giorni, servirà a spingere le trattative verso una soluzione definitiva.
Condizioni poste dall'on. Martini per far ritorno nell'Eritrea.
Roma 28 — A quanto si assicura, nel suo prossimo congedo in Italia l'on. Martini porterebbe nottamente le sue condizioni al Governo per accettare di far ritorno a Massaua.
Egli vorrebbe avere serie garanzie che vorranno messi a sua disposizione i mezzi necessari per condurre a compimento il programma commerciale ed

NOTIZIE ESTERE

La gravi dimostrazioni nella Spagna
Le dichiarazioni dei ministri.
Madrid 28 (Camera dei deputati) — Rispondendo ad analogo interrogazione, il ministro dell'interno disse che i Gordini ricominciarono ieri a Saragozza. Le truppe, attaccate dalla plebe, fecero fuoco. Vi furono un morto e due feriti gravemente.
Madrid 28 — (Senato) Silveira, Presidente del Consiglio, dichiarò che il Governo adoperava tutta la forza della legge, per riscuotere le imposte legali approvate dalle Cortes, Smentisce che aspiri alla dittatura; porrà la questione di fiducia sui punti essenziali delle proposte finanziarie.
Lo sciopero dei minatori nella Westfalia.
Conflitti coi gendarmi.
Hermes (Westfalia) 28 — Uno sciopero di minatori è scoppiato ieri. Gli scioperanti gettarono sassi contro i gendarmi che risposero a sciabolate. Vi furono parecchi contusi.
Altri scioperanti tirarono fucilate alle case delle miniere. I gendarmi pure risposero a fucilate.
Oggi i gendarmi, nuovamente attaccati con sassate, caricarono i rivoltelli sparando colpi di fucile. Vi sono parecchi feriti.
50.000 operai senza lavoro.
Plymouth 27 — Venerdì prossimo, a mezzanotte, tutte le fabbriche di latta bianca del paese, chiuderanno le porte officine e ciò in seguito al fatto che sono fallite le trattative della conferenza di Chidago, la quale doveva regolare la scala delle mercedi: circa 50.000 operai rimarranno quindi senza lavoro.
Caleidoscopio
Eteniente storica.
27 giugno 1846 — Venezia vota per l'annessione col Piemonte.
Un pensiero al giorno.
Conservarsi sempre eguali nel fondo degli affetti è variare nella forma dell'ambascia; essere sempre gentili e sempre staccati; e possedere uno dei caratteri più rari e più stupidi.
Cognizioni utili.
Inchiesta per scrivere sul marino.
Si prepara, con olio di lino colto e versato negli imbottiti da stampa, con aggiunta di nerofumo, facendo cuocere a lento fuoco sino ad ottenere densità sufficiente; si riempiono le tegole lucio con un pannello, quindi con pietra pomice piena si pulisce la superficie del marino.
Si accliona 60 gr. di borace in un litro di acqua calda e si aggiunge alla soluzione trovata il suo peso di resina. Quando la miscela è ben liquida, vi si mescola del nerofumo in quantità sufficiente, avendo cura di agitare costantemente. Se il prodotto ottenuto non è abbastanza lucente, vi si aggiunge della resina.
La staga.
Rebus notturno.
T
Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
AVELLO (a voi lo).
Per finire.
Tra un giovane elegante e una signora attempata.
— Che soggetto di ballo?
— Il *Favuloso perduto*. Però si stenta a compredere.
— Ah! si capisce. Voi siete ancora giovane.
Ma noi che abbiamo varcato la sessantina, lo comprendiamo benissimo... il *padre* perduto.

PROVINCIA

Nuove levatrici. In questa sessione di giugno vennero approvate le levatrici dalla R. Università di Padova le nostre comprovinciali: Maria, Cugoi maritata Don fu Antonio, da Manzano; e Lucia Teclissa di Francesco, da Morigliano.

NOTIZIE ESTERE

agricolo da lui tracciato per la colonia. E innanzi tutto reclamerebbe la costruzione della ferrovia fino al confine abissino; da dove potrebbe poi proseguire per l'interno, facendo affluire a Massaua i prodotti di quella vasta regione prima che venga dato ai medesimi un altro indirizzo verso il Nilo o verso l'Oceano Indiano.
L'on. Martini considera il momento attuale favorevolissimo per vieppiù stringere le nostre relazioni con l'Abissinia, dove i francesi hanno perduto influenza dopo l'insuccesso di Fasciada ed i russi si sono ritirati, non trovandosi sufficienti guadagni.

Suicidio. Biez-Petrucuz Domenico da Cavasso Nuovo, affetto da mania religiosa, suicidavasi appiccandosi.

Appropriazione indebita. Paolo Melchiaro, ricevuto da Valentino Pellegri di Coseano un biglietto da lire 50 perché si trattasse lire 27 che gli erano dovute, non si curava di restituire le rimanenti 23. Fu perciò denunciato.

UDINE

Elezioni amministrative.

Elettori del Comune di Udine!

Tre Comitati promossi dal partito costituzionale, dalla Società dei commercianti e da un Gruppo di operai, fusi in un Comitato solo, presentano e raccomandano a voi la seguente lista liberale concordata.

I nomi dei propositi e i nomi dei proponenti sono per loro stessi un programma.

Libertà e rispetto di tutte le opinioni; equa rappresentanza delle varie classi sociali; parziale rinnovazione degli uffici pubblici; incoraggiamento alle giovani forze furono guida per la scelta dei candidati. Una sola esclusione fu inesorabilmente mantenuta, l'esclusione di coloro che non militano nella grande orbita costituzionale.

Non è senza compiacimento rilevare che le nostre amministrazioni locali sono additate fra le migliori del regno per rettitudine, per regolarità, per graduale progresso. Certamente ad ulteriori progressi il campo non è chiuso entro i limiti della legge o della prudenza; ma bisogna guardarsi da utopie irraggiungibili e da declamazioni retoriche che sarebbero gravide di delusioni irritanti. La serietà è la più sicura garanzia di successo.

Il Comitato si affida di avervi proposto una lista seria: a voi, Elettori, di farla trionfare.

Al Consiglio comunale

- 1. Cocconi Pietro avvocato.
2. De Luca Teodoro meccanico.
3. De Pauli Giovanni indust.
4. De Toni Lorenzo ingegn.
5. Frizzi cav. Augusto industriale.
6. Giacomelli comm. Sante possidente industriale.
7. Leonetti Leonida ingegn.
8. Leskovic Alberado commerciante.
9. Mantica nob. comm. Nicolo possidente.
10. Measso cav. Antonio avvocato.
11. Morelli de Rossi Giuseppe perito geometra.
12. Novelli Ermenegildo perito geometra.
13. Plateo cav. Arnaldo avvocato.
14. Picile senatore Gabriele Luigi possidente.
15. Prampiero (di) senatore Antonino possidente.
16. Rizzani Giov. Batt. ingegnere.

Al Consiglio Provinciale

- 1. Gropplero co. Giovanni possidente.
2. Schiavi cav. Luigi-Carlo avvocato.

IL COMITATO

Barbano Luigi, Battistini G. B., Berginzi Giuseppe, Bianchi avv. cav. Pietro, Billia avv. G. B., Biondi Celestino, Boor Augusto, Bonini Aristide, Borghese Umberto, Bormann Giuseppe, Brandolini Antonio, Brucioni Antonio, Burghart Rodolfo, Cav. avv. Daniele Cantoni Lazare, Capellani avv. cav. Pietro, Capponi dott. Urbano, Conti Luigi, Comuzzi Antonio, Gremese Antonio, Guoghi Luigi, De Candide Domenico, De Gloria Lucio, Del Fabbro Enrico, Doretto avv. Giuseppe, Duodo G. B., Fanes Antonio, Florio co. Filippo, Genzani Giovanni, Ghillo Marco, Kechler dott. Roberto, Lestuzzi Luigi, Lupieri dott. Carlo, Magagnoli Giuseppe, Malavasi cav. Alessandro, Mangani Antonio, Mantovani Giovanni, Masetti Giovanni, Marzari Antonino, Morzgora cav. Giovanni, Morassutti Giovanni, Morpurgo Leone, Micheli Tossano, Morassutti Felice, Giuseppe, Perucchi dott. Costantino, Pizzio Francesco, Quaragno Ottavio, Sabbadini Luigi, Scava Vittorio, Schiavi G. B., Seitz Giuseppe, Silva Giulio, Spazzoli Ettore, Tedini Edoardo, Tubali Giulio, Valussi avv. Felice, Volpe comm. Marco, Zandigiacomo Augusto, Zambelli dott. Tacito, Zilli Ugo, Zupplè Pietro.

Riprendiamo il nostro cammino dalla questione dell'abolizione della dote al teatro e ritorniamo alquanto sull'argomento per precisare i fatti.

La dotazione al teatro, che ora di 10,000 lire, venne eliminata dal bilancio comunale da gran tempo non solo, ma già, ripetiamo, fin dal 1867 veniva presentata al Municipio una proposta firmata dai signori Peola, Braidotti, Fassler, Kechler, Leskovic, Morotti, Poli, Volpe per l'istituzione di una scuola d'arti e mestieri presso la Casa di carità. E a tal proposito, ecco quanto scriveva il Giornale di Udine del 5 agosto 1872 n. 176 in un articolo in prima pagina terza colonna intitolato: «Una scuola di arti e mestieri a Udine».

«Non mancava nemmeno un preventivo di spesa, e la somma di 10 mila lire, che si riteneva occorrere, doveva, secondo il pensiero dei proponenti, essere procurata mediante conversione del sussidio col quale fino allora il Comune contribuiva agli spettacoli del Teatro Sociale. Non era guato certamente che tutta la città, compreso il suburbio, concorresse a rendere più brillanti gli spettacoli, che sono goduti soltanto dalla parte più agiata, la quale può pagarseli da sola, ed migliore impiego di questa somma sembrava potersi immaginare, che convertendola in una simile scuola».

La scuola non orse allora, ma la dote al teatro fu, ripetiamo, eliminata dal bilancio del Comune. Dunque, intanto non si può più parlare di dote o di sporcero, di migliaia e migliaia di lire, per il teatro! Resta la questione del sussidio.

Il Paese afferma che sulle lire 8000 annue stanziati in bilancio per le feste d'agosto, si cavano parecchie migliaia in sussidio per lo spettacolo teatrale. Intanto, prima di tutto, queste parecchie migliaia di lire si riducono a non più di mille o milleottocento lire. In secondo luogo non è il Municipio che dalle otto mila lire ne devolve due mila, ma la Commissione per gli spettacoli la quale crede bene di devolverle per attirare maggior numero di forestieri in Udine, perché l'arte ha pure i suoi diritti per la gente che vive e che non vegeta, perché il teatro dà indirettamente un beneficio anch'esso al piccolo commercio, al personale del teatro, all'orchestra, al corpo corale, alle comparse e a tanti altri, e perciò al popolo per cui trepidano, lottano, e si offrono in olocausto i sedici nomi sostenuti dal Paese.

Oggi adunque, ed è bene insistere, la somma stanziata in bilancio per gli spettacoli di San Lorenzo, non è per sussidio al teatro Sociale, ma serve quasi esclusivamente alle corse in Giardino pubblico, che sono lo spettacolo prediletto dal nostro popolo, e che assieme alla tombola, richiamano alla città una massa di gente dal contado. Per dare un'idea quanto di utile porti questo concorso di gente alla città a tutti i negozianti ed esercenti, ricordiamo un fatto che è significatissimo. Nel 1870 l'impresa dei dazi era gestita da una società di Udine. Fino all'8 settembre l'impresa era in perdita. Quel giorno cadeva il centenario della Madonna delle Grazie, per il quale i clericali avevano preparato delle grandi feste. Quel giorno vi fu un intervento di contadini che si calcolò di 17 mila persone; bastò questa giornata a rimettere lo sorti dell'impresa del dazio, che si trovò in guadagno anziché in perdita. E il nudo erudimmi!

Dunque, se proprio si vuol essere leali, non si venga più a parlare per il teatro di spesa di lusso. Lo poteva essere quando si trattava di 10,000 lire, non lo è più trattandosi di circa mille. E le 10,000 lire furono proprio abolite per opera di quei vecchi democratici a fatti, che ora i nuovi democratici a parole credono bene combattere. E passiamo all'altra spesa di lusso: il Collegio Uccellis.

Distruggere l'Istituto Uccellis! Sono questi gli ideali dei sedicenti democratici? Dopo tre secoli che il testamento di Lodovico Uccellis, per la fondazione di un istituto di fanciulle con scopo civile ut maritentur era stato usufruito da associazioni religiose, e le doti conferite a monache, poco dopo la liberazione del Veneto, la Provincia fondò l'Istituto Uccellis con distinte maestre laiche, con insegnamento elementare e superiore, rendendovi obbligatorio lo studio delle lingue straniere. La Provincia spese mezzo milione di lire. Poiché l'Istituto passò al Comune, che ribassò la tassa delle esterne in modo che le bambine delle più modeste famiglie potessero e possano approfittare di questa squisita educazione per conquistarsi una professione, e divenire abili maestre, aie o governanti. Le alunne esterne si avvicinano al centinaio: Volete distruggere per una spesa che

è inferiore a quella della Banda civica, quest'opera di civiltà? Volete che le nostre giovani siano costrette a subire l'educazione delle monache?

Nel 1866, nello stesso locale ex Santa Chiara, dove ha sede l'Istituto, le monache firmarono una protesta contro lo sloggio, e su 27 di esse 13 erano illetterate!!!

Volete ricondurre a quei bei tempi? Volete, forse, in nome della democrazia e di quella parte del vostro programma che propugna la laicizzazione delle scuole, ridare alle monache il locale e l'Istituto Uccellis che loro tolsero? secondo voi, nemici del popolo e del progresso?

Ma ordono proprio quei signori del Paese o quelli altri del programma radical-socialista che gli elettori di Udine siano tanti cretini o tanti incoscienti da non capire quanto corra dal detto al fatto, quanto vi sia di illusorio nelle loro promesse, o quel che più fa ora al caso nostro, quanto, vi sia perfino di contraddittorio, perché, mentre da una parte battono la gran cassa sulla questione della laicizzazione della scuola, che in ultima analisi già esiste, e che nessuno dei liberali combatte, dall'altra parte vorrebbero abolire proprio quell'istituto che più di tutti è laicizzato e che serve a far argine all'allargarsi del dominio clericale nelle scuole e nei collegi femminili? E poi vengono a dettare a noi le leggi delle dodici tavole sulla coerenza!

V'ha poi di più! Il Collegio Uccellis ospita una gran quantità di fanciulle, figlie di famiglie appartenenti all'Italia irredenta, e che vengono a Udine per avere educazione italiana e patriottica. Quale educazione patriottica — abolito il sussidio al Collegio Uccellis, e perciò tolte una forte possibilità di vivere di vita rigogliosa quale — educazione patriottica potranno avere nei Collegi monastici, dove sarebbero obbligate a tornare, e dove della patria si parla soltanto per dire che essa ha carpo il potere temporale al Papa, e che lo tiene prigioniero in un po' di paglia accumulata in una piccola cella che si chiama Vaticano?

Forse che il patriottismo dovrà essere escluso dal programma radical-socialista come ferraveccio inutile? Via, neppure noi vogliamo credere questo, sebbene si potrebbe supporre....

Vorreste forse, o laicizzatori e insieme demolitori degli Istituti laici, che, come una volta, le fanciulle dell'Italia irredenta, tornassero ad attinger educazione italiana ai collegi femminili di Gemona, o di S. Vito al Tagliamento?

Ma si capisce: pol. Paese le nostre sono tutte mere asserzioni, tutte frasi, non eccettuate le solite insolenze all'indirizzo del partito democratico; le sue invece sono tutte verità sacrosante, tutte fiori di cortesia, non eccettuate le solite insolenze all'indirizzo del partito liberale, che noi non degniamo raccogliere. Continueremo ancora. R. S.

NOTE AL PROGRAMMA.

Non crederemmo prudente discuterlo nella assemblea della Sala Cocchini, benché affermino che la discussione è il principio vitale del partito democratico. Bastò a quei compagni riassumere la morale di tutto in quel grido del cuore: Il Comune è cosa di tutti; paghino gli altri! Bastò ai capi mettere il movimento elettorale di Udine sotto gli auspici di quelle delle maggiori città; vale a dire sotto la bandiera apertamente spiegata di una manifestazione politica contro il Governo e contro qualche altro, come si usa dire all'Estrema. Né occorre il telegramma di adesione, perché gli udinesi lo capissero.

Il programma adunque, destinato a servire di mostra decorativa, corrispondendo al modulo uniforme, diramato dalla superiorità del partito per la tattica del movimento; a quello che si è letto per Milano, a quello pubblicato ora per Venezia; e così si spiega la presenza in esso di certe rivendicazioni che per Udine sono anacronismi; come: la municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità, dopo che il nostro Comune ha già municipalizzato l'acqua potabile o la illuminazione; la ripartizione democratica dei dazi, dopo che Udine, primo e solo fra i grandi Comuni italiani ha soppresso ogni dazio sui consumi popolari; la progressività nelle imposte comunali, dopo che le tasse di famiglia e di esercizio vigenti a Udine hanno una scala progressiva dall'uno per mille; all'uno per cento, vale a dire dall'uno al decuplo; la abolizione della dote teatrale, già avvenuta da molti anni; l'incremento della pubblica istruzione, dopo che a Udine, negli ultimi vent'anni, le aule scolastiche urbane sono cresciute da 24 a 39, e le rurali da 8 a 19; e mentre il Comune provvede il neces-

sario per la scuola a più di un terzo degli alunni, e la benemerita associazione «Scuola e Famiglia», con larghissimo sussidio del Comune, provvede ai veramente poveri la refezione, ed una assistenza extracolicale quale moltissime famiglie non possono vorrebbero poter avere; l'impulso alla «edilizia del Comune» ed il favore ai «modesti centri locali del lavoro, dopo che proprio negli ultimi tempi i lavori del Comune hanno avuto uno sviluppo maggiore che mai, e la amministrazione ha più che mai applicato il sistema della economia e dei piccoli cottimi, tutte le volte che lo poteva senza violare la legge.

Ma il programma democratico non si arresta agli ostacoli legali; conviene imprimere agli atti della rappresentanza comunale uno spirito di indipendenza che sia conforme al progresso delle pubbliche istituzioni; ed allora, si comprende, non vi sono più ostacoli, neanche alla totale abolizione del dazi. Basta attuare quella semplicissima trasformazione tributaria, per la quale il Comune attinga le proprie risorse ai redditi della agiatezza.

Ora fu chiarito la pubblicazione recente, che i dazi gettano al Comune di Udine 380 mila lire, e che l'agiatezza a Udine si concentra in quelle 2200 famiglie che sono colpite dalla tassa relativa, per un reddito presunto, che incomincia dalle lire 1300 pagando all'anno lire 2, e sale fino a lire 25,000 pagando lire 300; mentre le altre 5800 famiglie sono esenti. Il conto dell'abolizione dei dazi è quindi facilissimo; paghino quelle 2500, o magari 2000 famiglie il decuplo della tassa attuale; il Comune attinga da esse le lire 380 mila dei dazi aboliti, e la rivolga per ogni modo a beneficio delle 6000 non abbienti.

La chiarezza c'è, se non la giustizia; ma è più chiaro il Programma del partito socialista, pubblicato a Milano dopo il Congresso di Reggio Emilia, nel quale si bandisce la lotta per la conquista dei pubblici poteri (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche), e si spiega che ciò vien fatto allo scopo di «trasformarli in uno strumento per la «appropriazione economica e politica della classe dominante».

E si comprende che nella assemblea della sala Cocchini il socialista Canal abbia esclamato senz'altro, dopo la lettura del Programma: Più bello di così non potrebbe essere!

Un contribuente.

Il programma dei democratici e la loro lista.

Due capi saldi del programma democratico sono: l'abolizione della dote al teatro, e l'abbandono del Collegio Uccellis.

Come va invece che nella lista democratica si trovano i nomi dell'on. Girardini, dei signori Beltrame, Comencioni e Minisini; i quali in Consiglio hanno votato il bilancio e con esso il concorso del Comune pel Collegio Uccellis?

Come va che non si vuole la dote al teatro e meglio ancora l'abolizione degli spettacoli, se poi nella lista figura il nome del sig. Antonio Beltrame, il difensore degli interessi del piccolo commercio, il proponente l'Esposizione del 1903; nella quale egli sostenne sempre dovere il Comune contribuire con non lieve sussidio?

Noi siamo certi che tutti questi egregi Signori, ritornando in Consiglio, non disdiranno la loro antecedente condotta, ed allora come l'aggiusteranno col programma democratico, pel trionfo del quale vengono riproposti?

Molti elettori.

I nostri onorevoli.

Ecco come votarono nella seduta di ieri i nostri onorevoli:

Contro il Ministero: Girardini. Si astennero: Morpurgo e Pascolato. Erano assenti: Celotti, Chiaradia, De Asarta, Freschi, Luzzatto e Valle Gregorio.

Accademia di Udine. Venerdì 30 corr. l'Accademia terra seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

«Un ipotesi intorno all'autore del quadro rappresentante la B. V. delle Grazie. Lettura del s. o. prof. G. Del Puppo».

Per gli ufficiali in posizione ausiliaria. La Gazzetta ufficiale di ieri contiene un decreto che determina gli assegnati agli ufficiali in posizione ausiliaria.

Direttori didattici. Il ministro della istruzione pubblica on. Bacelli, ha disposto che potranno conseguire il diploma di direttore didattico, gli insegnanti elementari che si saranno segnalati per un lungo e lodevole servizio e abbiano tenuto un ufficio direttivo.

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini». Sono stati dispensati in-toramente dall'esame finale gli alunni qui sotto nominati.

Classe I. ginnasiale: Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Tropia Giovanni.

Classe II. ginnasiale: D'Aste Vittorio, Picelli Giulio.

Classe III. ginnasiale: Comessatti Cosara, Del Mieser' Gligo.

Classe IV. ginnasiale: Bellavita Mario, Canal Maria, Cavallieri Alfredo, Coria Luigi, Ciani Corrado, Comessatti Bonaldo, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Schiavi Gino.

Classe V. ginnasiale: Bellavita Antonio, Dal Toso Alessandro, Gentilli Lina, Straulino Giovanni, (licenza d'onore).

Classe II. liceale: Gortani Michele, Thunn-Hohenstein Matteo.

Classe III. liceale: D'Orlando Leone.

R. Scuola Normale «Caterina Perotto». Sono stati dispensati interamente dall'esame finale per merito di studio e di condotta le alunne seguenti:

Classe I. complementare: Lucia Poli.

Classe II. complementare: Vittorina Bertola, Giuseppina Rho.

Classe III. complementare (licenziata): Gemma Di Caporacco (licenza d'onore), Maria Del Bianco, Adalgisa Landi, Giacomina Rizzi, Irma Della Vedova.

Classe II. normale: Pia Casal, Adele De Faccio, Livia De Nardo, Antonietta Paschini.

Classe III. normale (licenziata): Bice Morgante, Gemma Della Vedova.

Per la tutela dei diritti d'autore. Il ministro d'industria e commercio on. Salandra, ha inviato una circolare ai prefetti lamentando la inosservanza della legge per la tutela dei diritti d'autore.

Nella circolare stessa il ministro raccomanda che vengano dalle autorità tutorie prese energiche disposizioni affinché non sia violata la legge.

Una lettera degli udinesi al capitano Dreyfus.

Lettera che venne firmata da 475 cittadini, tra i quali l'ill. sig. Sindaco, e che verrà mandata alla signora Dreyfus, non appena si saprà del suo arrivo a Rennes.

A lei, capitano Alfredo Dreyfus, che sopportò con l'animo forte dell'innocente l'infamante condanna; a lei, che patì, rassegnato nella speranza dei domani, i più feroci insulti d'una popolazione ingannata.

A lei, che con opere di agio e di padre visse la vita infelice dell'esilio, nella sicura fiducia della redenzione;

A lei, che oggi rivede la sacra terra della sua Francia, mandano unanimi il saluto del ritorno, il plauso della vittoria, l'ammirazione della fede trionfante, i cittadini di Udine.

Da questa piccola città d'Italia è seguito con ansia lo svolgersi lento, ma preciso, dei fatti portanti alla verità, a' pianto e gioito dei dolori e della festa sublime del cuor suo, martire ammirato, a' pianto e gioito delle sconfitte e dell'indiscutibile trionfo di tutti i cari, a lei, nobile Capitano, affezionato, che han lottato e vinto.

Senza distinzione di partito, senza differente pensiero religioso, concordi in una sola idea, uniamo i cuori nella festa della verità trionfante, la mente nell'augurio della vita felice, compenso dovuto alle tremende sventure passate.

Di lei e di tutta la stimatissima famiglia Dreyfus

dev. ml

(seguono le firme)

Non immergete gli arbaggi nelle Roggie. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«Visto che si continua nella riprovevole consuetudine di lavare ed immergere gli arbaggi, che vengono portati sul mercato, nelle acque inquinate delle Roggie e roggioli che in varie località attraversano il territorio del nostro Comune, mentre ciò è possibile eseguirsi con l'acqua potabile fornita, ancor nel suburbio e frazioni tutte, si previene che resta proibito d'ora innanzi di servirsi delle acque della Roggia e dei roggioli per l'uso sopra accennato, sotto comminatoria di incorrere nelle penalità di cui gli art. 42 e 50 della legge sanitaria 22 dicembre 1888, art. 105 lettera C del regolamento per l'applicazione della legge stessa 9 ottobre 1889, e art. 125 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico».

Monte di Pietà di Udine. Martedì 4 luglio vendita dei pegni non preziosi, biglietto in parte, a tutto 30 giugno 1897, e descritti nell'avviso esposto presso, il locale delle vendite.

Una giusta misura del Municipio. Il Municipio avverte con un manifesto alla sporgere denuncia contro quei commercianti che adoperano carte troppo grosse per fare involti di commestibili, con danno del consumatore. Beatisimo.

Ciò non succede a Udine, neanche per sogno; ma a Padova.

Tiro ai gonzi. Da Napoli vengono spedite a varie persone di qui delle circolari in cui si propone, dietro invio anticipato di lire 3, di mandare del numeri da giocarsi al lotto.

Naturalmente, vi si promettono nel modo più assoluto che se saranno estratti faranno la vostra fortuna... Attenti dunque.

Senza lume. Ieri sera fu dichiarata in contravvenzione Luigi Pussa fu Giuseppe d'anni 47 da Brazzano (Illirico) perché transitava per via Gorgli con una vettura senza il prescritto lume.

All'ospedale venne medicato Giulio Tramonti fu Marino, d'anni 19 da Udine, per escoriazione al polpaccio destro causata da morsicatura d'un cane, guaribile in tre giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 29 giugno, alle ore 8 e mezzo sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «L'artigianeria» Carl 2. Waltzer «La bella incognita» Fährbach 3. Fantasia «Tannhäuser» Wagner 4. Finale 1° «Ebrei» Halévy 5. Sinfonia «La gazza ladra» Rossini 6. Polka «Febbre di ballo» Zicher

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria Saluzzo (12°) oggi 29 giugno dalle ore 18 e mezzo alle 20, sul piazzale della Stazione: 1. Marcia «Militare» Klose 2. Waltzer «Care memorie» Sparano 3. Finale 4° «Lucia di Lamermoor» Donizetti 4. Finale 3° «Squani» Verdi 5. Polka «Zalid» Meilugno

Pozione antisettica. Il rimarchevole successo della Fazione antisettica Bandiera nella cura della cancrena e di tutte le forme di malattie di petto, ereditarie ed acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà antisettiche.

Bozzoli. Presso il negozio Marco Bozzoli in via Mercatovechio si trovano in vendita bollottieri per compera bozzoli.

Il collante Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

In trappola. A Moggio Udinese, certo Giuseppe Tonetto bracciante da Talmassons venne arrestato, perché nel 21 corr., con un bastone tentava sforzare l'inferrata d'un casotto, dove l'amministrazione delle Poste e Telegraf ha il materiale per le riparazioni, ma vistosi scoperti abbandonò l'impresa.

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore munita dei conforti religiosi Clemente Maria fu Antonio in di Lenardo Vogli, nell'età d'anni 63.

Il marito Di Lenardo Vogli Simone, la figlia Anna e i figli Simone, Giovanni e Antonio ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici. Roma, 27 giugno 1899.

I funerali avranno luogo il giorno 29 giugno corr. alle ore 8 ant.

Dopo lunga e straziante malattia, ieri alle ore 5 e mezzo pom., mancava ai vivi Felice Canetti-Bortuzzi d'anni 71.

Il marito Pietro, i figli Palmira o Giuseppe-Amedeo, la nuora Irene Lobero, il genero Giuseppe Valoppi e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio. Udine, 29 giugno 1899.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 6 pom., nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in Via Grazzano (Piazza Garibaldi) n. 9.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

IN TARCENTO. Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo «Alla Stazione» nuovamente abbellito. Dotto Alborgo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perché siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni. Pietro Trani proprietario dell'Albergo Europa Udine.

Parlamento Nazionale Camera dei deputati. Presiede Colombo vice-pres. Seduta ant. del 28.

La seduta comincia alle ore 10 e termina alle 10,10 coll'approvazione di una proposta dell'on. Bonacci-prubie la Camera non tenga la seduta anti-meridiana.

Seduta pom. Presiede Chinaglia pres. La seduta comincia alle ore 14.

Pelloux presenta il decreto reale facendolo seguire da debite dichiarazioni. Parlano poi Bonacci, Branca, Nocito, Franchetti, Prinetti, Soimino, Gallo, Rudini, Colombo e Fortis.

Si domanda la chiusura. È approvata. Il presidente dichiara che porrà a partito anzitutto la proposta del presidente del Consiglio che il decreto legge sia rimesso alla commissione che ha riferito sui provvedimenti.

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. Ecco il risultato: Votanti 360. — Votano: si 208; no 138; si astengono 14.

Così resta approvata la proposta del Governo. La seduta termina alle 20,20. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno. Seduta del 28. Presiede Saracco, pres. Vengono presentati due progetti di legge dal ministro Boselli; quindi procedesi alla discussione ed approvazione del bilancio del tesoro.

Il processo contro i complici di Acciarito. Roma 28 — Aperta l'udienza anti-meridiana i difensori chiedono che siano interrogati il direttore generale della P. S. e il questore di Roma per stabilire chi sia l'autore della falsa lettera diretta all'Acciarito, ma la Corte vi si oppone.

Si richiama invece il recluso Peitto il quale ammette che il direttore Angelelli lo rimproverò per la storiella del figlio fatto gradere all'Acciarito e gli ordinò di non insistervi. Ma egli non poteva improvvisamente mutare strada; l'Acciarito si sarebbe insospettito.

A domanda della difesa conferma che l'Acciarito aveva accusato il Trenta Ghorbino ex gerente dell'Avanti e il Diotallevi di averlo iniziato all'anarchia e spinto al delitto. Dice che aveva poco rispetto per il padre e la madre sua e nessun sentimento della famiglia e della religione. Egli lo ritenne sempre un originale.

Vengono richiamati Angelelli direttore dell'organo di Santo Stefano e Acciarito. Il primo a domanda nega di avere promesso, la grazia ad Acciarito se questi svelava i complici.

Acciarito lo interrompe contestandogli questa affermazione. Angelelli ripete avergli consigliato soltanto di invocare perdono inginocchiandosi ai piedi del trono.

Acciarito, a domanda della difesa, pretende che l'Angelelli gli assicurò come molto probabile per il 1890 la concessione della grazia.

Ne nasce una contestazione fra l'Angelelli e l'Acciarito che nulla risolve. Il Pubblico Ministero legge una lettera del Peitto, nella quale si attribuiscono ad Acciarito minacce di ritirare le confessioni fatte se il direttore lo tradisse.

Acciarito nega il contenuto della lettera e ammette invece che il direttore lo consigliò ripetutamente a dire una parola di meno piuttosto che una parola di più che poi avrebbe ritirato.

In questo momento Acciarito travede nella folla la sua amante, la Pasqua Vonaruba. Egli balza in piedi improvvisamente in un movimento convulso e con la rapidità di una freccia attraversa la sala ed arriva presso il gabbiotto degli imputati cercando di uscire e dirigersi verso la Pasqua.

I carabinieri passarono il primo istante di meraviglia lo riprendono e lo riconducono al banco, dove cade spossato, scoppiando in pianto, in mezzo alla emozione generale.

Per l'innato incidente si sospende la seduta. Nell'udienza pomeridiana si escute per primo il segretario dell'organo di Santo Stefano, Troise, il quale conforma la deposizione del direttore Angelelli. Si dice convinto della sincerità della confessione dell'Acciarito.

Segue lo Spadazzi, capoguardiano dello stesso organo. La sua deposizione nulla rivela di nuovo. Sorge una contestazione di nessuna importanza fra lui e Acciarito, il quale pretende che lo Spadazzi abbia pianto alla lettura della nota falsa lettera, mentre lo Spadazzi nega.

Divendosi sentire la Pasqua, Acciarito domanda di essere condotto via, e la Corte vi acconsente. Introdotta la Pasqua, essa dice, che conosce il Diotallevi, conferma che egli era amico di Acciarito, come lo era il Ceccarelli, che però ella non conosce.

Sa che si vedevano sempre di giorno e di notte; ignora che cosa facessero. Udì una volta soltanto dire: «Se non si rompono le uova non si fa la fritata». Anche il Colabona era amichissimo dell'Acciarito, nulla seppe del loro progetto; se li avesse conosciuti nulla sarebbe avvenuto.

L'udienza si chiude con la lettura dell'opistolario della Pasqua, Si rinvia la prossima seduta a venerdì.

Il processo Pescetti. Firenze 28 — Nell'udienza anti-meridiana ed in quella pomeridiana vennero escusi parecchi testimoni d'accusa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO L'impressione sul voto. Roma 29 — Il voto della Camera di ieri è, dalla grande maggioranza, considerato come una vittoria momentanea del Ministero, avendo l'on. Rudini dichiarato che il suo voto favorevole lasciava impregiudicata la questione costituzionale.

L'agitazione del Belgio contro il progetto elettorale. Bruxelles 29 — Il comitato operaio di Bruxelles decise uno sciopero generale per il 5 luglio affine di protestare contro il progetto elettorale.

Nel Sudan. Londra 29 — Il Foreign Office non conferma la disfatta dei dervisci, annunciata dai giornali.

Corriere commerciale Sete. Milano, 28 giugno. Le cose seriche camminano bene sulla nostra piazza e sebbene oggi si sia osservato forse un po' meno di slancio da parte degli acquirenti, si fecero nondimeno vendite di certa importanza.

Queste transazioni riguardano per lo più greggie a consegna, ben sostenute dal fiandiere e che, come qualità e colore, sembrano riuscire migliori alle corrispondenti dell'anno scorso.

Anche gli organini vennero trattati con esito felice, ma in proporzioni più scarsa delle greggie, per la alzata un po' troppo rapida della pretesa.

Bozzoli. Udine 28 — Pesati chilog. 847. Gialli ed incolorati gialli da lire 3.00 a 3.75; media 3.81.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovechio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Bollettino della Borsa UDINE, 28 giugno 1899. RENDITA: Italiana 5% contanti, 102.40/102.50; Anno mese, 102.56/102.65; Ditta 4 1/2% ex coupon, 111.1/111.1/4; Obbligazioni Ass. Soc. 5%, 102. —/103. —. OBBLIGAZIONI: Ferrovie Meridionali ex coupon, 332. —/332. —; 3% Italiana, 508. —/508. —; Fondaria Banca d'Italia 4 1/2%, 518. —/518. —; 5% Banca di Napoli, 402. —/460. —; Ferrovie Udine-Fonterebba, 495. —/490. —; Fondo Cassa Ris. Milano 5%, 520. —/522. —; Prestito Provincia di Udine, 102. —/102. —. AZIONI: Banca d'Italia ex coupon, 1009. —/1012. —; di Udine, 145. —/145. —; Popolare Friulana, 140. —/140. —; Cooperativa Udinese, 35.50/35.1/4; Colonicato Udinese ex coupon, 1320. —/1320. —; Veneto, 220. —/222. —; Società Tranvia di Udine, 80. —/80. —; For. Merid. ex coupon, 180. —/180. —; For. Merid. ex coupon, 601. —/600. —. CAMBIE E VALUTE: Francia, 107. —/107.15; Germania, 181.85/182.1/4; Londra, 26.97/27.03; Austria Banconote, 223.1/224.1/4; Corone, 112. —/112. —; Napoletani, 21.39/21.41. ULTIMI DISPACCI: Chievers Parigi ex coupon, 85.65/85.65.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.98. La Banca di Udine cada oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. ANGELO PANTANALLI, gerente responsabile.

STABILIMENTO DI CURA Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia.

Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Knopp, bagni a vapore, bagni idro-elettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, fanghi di Montegrotto (Abano), massaggio. Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa iscrizione, dal 1 giugno al 15 settembre.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare», Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

PREMIATO LAVORATORIO DI GIUSEPPE NIGRIS UDINE - Via Lionello N. 2 - UDINE

VENDEMMIE DEI VITICULTORI. Grande assortimento Pompe irroratrici a stantuffo, nuovo sistema, per le viti. Solfatori a zaino.

Si eseguisce qualunque lavoro in ferro battuto. Tabi d'ogni specie. Rubinetti per acqua potabile. Si assume qualunque lavoro per filande a vapore, parafalmini e caldaie a vapore. Si accetta qualunque lavoro.

Lavoratorio e deposito bicicletta. In via Poscolle, n. 34, trovansi deposito biciclette Empres garantita della premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino, nonché accessori. Si fanno pure riparazioni e noleggi. S'inventano biciclette a fuoco ed a diversi colori, sistema Milano ed a prezzi limitatissimi.

Udine, maggio 1899. Flovetti Giovanni.

ELIXIR di CHINA FORTIQUOSO alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 16 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle impotenza, dolori di stomaco, nausea, e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico. Essendo a base di principi perfettamente solubili, viene tollerato anche dallo stomaco il più delicato senza la minima fatica.

BICICLETTE della Premiata Fabbrica ORIO & MARCHAND. Gli splendidi modelli 1899 con importanti novità si possono visitare presso il Rappresentante e depositario sig. GIOV. BATTISTA MARPILLERO in Tricesimo. Catalogo gratis.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRI e UGHELLI del prof. Foglietti, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 11.25 la bottiglia. Trent'anni di continuo ininterrotto successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Preg. signor Luigi Sandri! Fagagna. Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori: assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturel! Il mondo, invocando, peggiora, e quindi, le amarettine progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro li-giene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1898. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paraggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine dal signor Zanuttini Gio. Batt., piazza del Duomo, all'ingrosso e al minuto. Trovansi anche presso le bottiglierie Dorta.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti nel Regno Anno L. 10.00 Semestrale 5.50. Valore Postale Anno 11.00 Semestrale 6.00. Un fascicolo, L. 1. Falso se maggior.50. I fascicoli, L. 1.00. I fascicoli, L. 1.00. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: S. ERASMO INCISORE ITALIANO D'ARTE GRAFICA. Uscita ogni settimana a Fagagna.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI!
ed evitare sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 19 - MILANO.



PRIMA DELLA CURA

A Udine da E.rico Mason chinacigliere, Fratelli Patrozi parrucchieri, Francesco Midisai droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tam i
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chinai farmacia - A Pontebiva da A. Cettoli.
Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 19, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



DOPO LA CURA

Si vende (solo profumata che inodora) la fiala a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.
Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione.
Si raccomanda specialmente per le palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli, ecc.
Prezzo di vendita: L. 40 e 100 chili franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di CARBOLINEUM
Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tencati, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Prepariamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, sempre ottenuta un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.
Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olenstarato disteso su tela che costituisce i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA, ed imitata goffamente al VERDERAME, Veleno conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata ricorrendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è firmata in oro.

Le piaghe, le ulcere, le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie d'orecchio, nelle lencorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a ridurre il gonfiore da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da elettricità, ed in molti altri utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per carni.

Costa lire 10.00 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 2.00 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine Giacomo Conessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasini, Filippo Girolami, Girolamo, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zivetti, G. Sarravalle, Zara, Farmacia N. Androvich, Treviso, Giupponi Carlo, Frizza, C. Santoni, Venezia; Böhner, C. G. Glabovitz, Fiume, G. Pradani, Jacchi, Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; Roma, via Prato, N. 98 e in tutte le principali farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO R. GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-ROBATTINO

Società Anonima
Capit. Sociale L. 60,000,000
Tale (Espresso e versato) - 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova, Palermo, Napoli, Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.
Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 13 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica



Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 54 - UDINE

1 Luglio (Postale) Vapore **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Luglio (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da Genova a New-York.
Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 16 Luglio 1899.
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno nel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, autorizzato dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVI.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre lo straordinario
Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **continentali**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, dal Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.
Per informazioni ed imbarco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore. - Via Aquileja, N. 54 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell' insegna sociale.
Domandare stampati o reclutamenti che si ricevono a giro di Posta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGERA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castauro e nero perfetto. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto 2 lire.

Lire DUE la bottiglia
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	M. 7.45	O. 8.10	O. 9.10
O. 4.45	O. 8.37	O. 9.28	O. 11.05
M. 6.05	O. 9.43	O. 14.38	O. 17.06
D. 11.25	D. 14.15	O. 18.55	O. 19.40
O. 18.20	O. 18.20	O. 18.55	O. 20.05
O. 17.30	O. 22.37	O. 18.55	O. 20.05
D. 20.23	O. 23.05	O. 18.55	O. 20.05
(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.			
(**) Feste da Pordenone.			
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.02	O. 8.35	O. 8.10	O. 9.10
O. 7.58	O. 9.56	O. 9.28	O. 11.05
O. 10.35	O. 13.39	O. 14.38	O. 17.06
D. 17.10	O. 18.10	O. 18.55	O. 19.40
O. 17.35	O. 20.45	O. 18.55	O. 20.05
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 3.15	O. 7.33	O. 8.25	O. 11.40
D. 8.00	O. 10.37	M. 9.00	O. 12.55
M. 15.42	O. 19.45	D. 17.45	O. 20.00
O. 17.25	O. 20.30	O. 20.45	O. 21.35
DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 9.10	O. 9.55	O. 9.05	O. 9.45
M. 14.35	O. 15.25	M. 13.15	O. 14.00
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.30	O. 18.10
DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 6.45	O. 6.22	O. 8.10	O. 8.45
O. 9.15	O. 9.50	O. 13.05	O. 13.50
O. 19.05	O. 19.50	O. 20.45	O. 21.25
DA UDINE A CIVITALE	DA CIVITALE A UDINE	DA UDINE A CIVITALE	DA CIVITALE A UDINE
M. 8.05	M. 6.37	M. 7.05	M. 7.34
M. 9.50	O. 10.18	M. 10.33	O. 11.00
M. 11.30	O. 11.58	M. 12.20	O. 12.59
M. 15.55	O. 16.27	M. 16.47	O. 17.10
M. 20.40	O. 21.10	M. 21.35	O. 21.55
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 7.51	O. 10.00	M. 8.03	O. 9.45
M. 18.10	O. 15.51	M. 13.10	O. 15.40
M. 19.25	O. 19.35	M. 17.35	O. 20.35
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 8.10	O. 8.45	M. 8.45	O. 8.50
O. 8.58	O. 11.20	M. 9.00	O. 12.00
M. 14.50	O. 19.45	M. 17.35	O. 19.25
O. 21.04	O. 23.10	M. 21.40	O. 22.10
(*) Questo treno parte da Corvignano.			
Coinidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20.00 e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 9.40	O. 8.55	R. A. 9.30
R. A. 11.20	O. 11.10	O. 11.10	R. A. 12.30
R. A. 14.50	O. 16.35	O. 13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.00	O. 19.45	O. 18.10	R. A. 19.45

NOVITA SAPONE AMIDO BIANCHI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Bach, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alle portate di tutti. Si vende a cont. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

DA NON CONFONDERSI COL DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Bach spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vend. si presso tutti i primi parrucchieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai Grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Corlesi e Berni - Perelli Paradiesi e Comp.

In Udine trovansi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.